

Esiste una “personalità elettronica”?

Una delle tante definizioni di “personalità elettronica” può essere associata ai profili social creati nelle varie applicazioni o piattaforme. Ormai, nell’era digitale, l’identità di una persona non si limita al mondo reale ma si estende anche nel digitale attraverso profili social. Quando ti iscrivi a qualsiasi piattaforma devi crearti un profilo attraverso il quale puoi mostrare qualsiasi cosa e condividere qualunque informazione su te stesso o, in generale, sulla tua famiglia, musica, amici, hobby ecc.

La vera domanda che ci si deve porre: è tutto vero ciò che raccontiamo di noi oppure scegliamo di essere qualcun altro? Siamo autentici o siamo “fake”? Oggi è molto difficile capirlo.. secondo l’articolo 21 della Costituzione italiana che cita testuali parole: << *Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.*>> capiamo che tutti possiamo dire che cosa pensiamo e siamo liberi sotto questo punto di vista, quindi non vi è un vero e proprio filtro che identifica cosa è giusto o cosa è sbagliato scrivere o mostrare. Negli ultimi tempi si è introdotto il *parental control* o il filtro per persone sensibili. Il problema che persiste è il fatto che esistano molti profili, nei quali si celano persone insensibili e senza cuore che se ne approfittano della libertà di parola, truffando, manipolando, compiendo bullismo, diffamando e compiendo atti illeciti. Le persone colpite di solito sono minori, anziani e giovani che vengono agganciati e circuiti da queste persone, (molte volte) dopodichè partono minacce, richieste di soldi, richiesta di materiale pornografico. Ma anche gli insulti non vengono meno, questo succede poiché si pensa che insultare sul *web* non abbia lo stesso peso dell’insulto nella vita reale! Non è proprio così, le (punizioni) sanzioni sono le stesse dato che si tratta di un reato. Purtroppo però nel *web* è più facile “farla franca” e pur con forze limitate che cercano di contenere un fenomeno illimitato, la Polizia postale ogni giorno si occupa di controllare tutto ciò che succede in internet e, rispondendo a segnalazioni e denunce, cerca di far rispettare le leggi, scoprendo e oscurando il materiale illecito.

Se invece parliamo di “personalità elettronica” al cento per cento, senza riferimento alla realtà, parliamo di "Chat GPT", l'intelligenza artificiale che si sta affermando in tutti i settori come ad esempio nella moda (creando delle bellissime *avatar* che sostituiscono le modelle), nell'economia, nel settore sanitario/ospedaliero, nell'ambito militare e persino nell'organizzazione della società. Persino Amazon si avvale di questa AI per selezionare i candidati che vogliono lavorare per l'azienda. "Chat GPT" dà l'idea di essere un assistente che ti aiuta in qualsiasi cosa e conosce veramente tutto, infatti è caratterizzato da personalità tutta sua; se gli vengono fatte domande sul suo colore preferito piuttosto che sul suo cibo preferito, l'app risponde dicendoti cosa gli piace davvero, sembra possedere un carattere, dei sentimenti... L'impressione è quella di stare parlando con un amico vero e anche un po' secchione, infatti è un aiuto soprattutto per gli studenti perché grazie alla sua intelligenza esamina una mole di dati immensa, l'app sintetizza in modo chiaro tutte le informazioni fornite. Ovviamente ha anche dei limiti. Sappiamo che questa app è nutrita da milioni di dati che vengono inseriti da sviluppatori. E' importante però capire che tali dati sono frutto anche della “scelta” operata dagli sviluppatori che vivono in un “certo” ceto sociale, un “certo” sistema politico e possono essere formati con un “certo” tipo di istruzione. Fino a poco tempo fa gli sviluppatori lavoravano in organizzazioni *no profit* americane ma cosa succede se queste informazioni possono essere sostituite in base al Paese o allo Stato in cui ci troviamo? Ad esempio se ci troviamo in Cina avremo risposte se si chiede della strage di piazza Tienanmen? Perché la Cina ha adottato un sistema totalitario e molto chiuso. Questo per dire che non è detto che tutte le informazioni riportate siano vere o che siano attendibili, tutto dipende dal paese di provenienza, se è democratico o no. Ad ogni modo fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio.